

4

Tutela del territorio, strategie di sviluppo e trasformazioni urbane

Report
dell'incontro pubblico
del **18 maggio**





PARTECIPANTI

hanno partecipato all'incontro 60 cittadini/e, su 90 che si erano iscritti.

Per il Comune di Livorno: Silvia Viviani, Camilla Cerrina Feroni, Leonardo Gonnelli, Nicoletta Leoni, Marco Maestri.

Consulenti esterni: Leonardo Lombardi, NEMO S.r.l. e Federico Martinelli, P.F.M. s.r.l.

Per Cantieri Animati: Anna Lisa Pecoriello e Chiara Pignaris.

Introduzione

L'incontro si apre con i saluti istituzionali dell'assessora **Silvia Viviani** che spiega gli obiettivi della giornata volti a illustrare i due strumenti in corso di elaborazione (variante Piano Strutturale e Piano Operativo) nelle loro linee generali. Vista la complessità degli elaborati potranno essere offerte solo delle sintesi, che andranno ad aggiungersi agli approfondimenti già fatti nell'incontro precedente del 3 maggio su altri strumenti. Dopo l'adozione del nuovo piano su cui si esprimerà il Consiglio Comunale si apriranno altri momenti di approfondimento finalizzati ad accompagnare la fase delle osservazioni.

Nicoletta Leoni, Garante dell'informazione e della partecipazione per il governo del territorio, riassume le tappe del processo partecipativo in corso, aperto con la



conferenza stampa del 12 aprile cui sono seguiti 4 appuntamenti: i tour del 20 e 27 aprile, i tavoli del 3 maggio e l'incontro di oggi. Alcuni contenuti emersi ritenuti pertinenti sono già stati assunti nel Piano Operativo, come pure le indicazioni raccolte durante le fasi precedenti: la campagna di preascolto del 2020, la presentazione dell'avvio del procedimento nel 2021, l'apertura di un form sul portale che ha raccolto 205 contributi di cui 109 accolti e 15 non accolti.

Tutti i materiali sono visibili sulla pagina del Garante al link: <https://www.comune.livorno.it/comune/garanti-tutele-dei-cittadini/garante-dellinformazione-della-partecipazione>

L'Ass. Silvia Viviani introduce quindi brevemente gli argomenti della giornata, cioè come il Piano Operativo integra questioni importanti che normalmente finiscono nei cosiddetti Piani di settore. La giornata di oggi si muove lungo 3 binari principali, che sono anche oggetto di sperimentazione nel processo di pianificazione:

1. Verde e accessibilità: il piano vuole andare oltre il rispetto degli standard minimi di legge e considera il verde nella sua multifunzionalità (benessere psicofisico, svago, difesa del suolo, mitigazione climatica...) come una infrastruttura che

connette le aree di rigenerazione e si ricollega al concetto di accessibilità universale, che si concretizza nel PEBA (piano di eliminazione barriere architettoniche).

2. Vivibilità: la carta strategica della sostenibilità e la mappa della qualità della città pubblica sono gli strumenti innovativi con cui si aggancia l'urbanistica alle questioni del riequilibrio ambientale e del benessere percepito e alla programmazione dei lavori pubblici.

3. Rigenerazione urbana e risposta alla domanda sociale della casa: il Comune di Livorno ha inventato uno strumento, il piano Abitare Livorno, per rispondere a tutte le forme di disagio abitativo rilevate in città, comprese quelle di coloro che non riescono ad accedere né agli alloggi pubblici né a quelli sul mercato. Sono state individuate inoltre 50 aree degradate, sia pubbliche che private, che sono risorse da restituire alla città attraverso la leva pubblica.

La logica con cui il piano ha lavorato su queste questioni è quella dell'integrazione e della collaborazione tra professionisti interni ed esterni, ufficio di piano e popolazione. Invita quindi i partecipanti a prendere posto ai tavoli tematici, per ascoltare le presentazioni da parte dei tecnici dei diversi strumenti e per avviare le discussioni.



1. PRIMA PARTE

Conoscere Livorno: gli aggiornamenti del quadro conoscitivo del Piano Strutturale

L'arch. Cerrina introduce i contenuti della variante che nasce dalla necessità di implementare e aggiornare il quadro conoscitivo che datava al 2014, di rileggere e aggiornare le conoscenze relative allo Statuto del territorio, nonché di rimodulare la Strategia di sviluppo sostenibile in coerenza con gli obiettivi strategici del Piano Operativo, provvedendo inoltre ad adeguare il vecchio piano del 1999 che era ancora cartaceo alle nuove tecnologie digitali. Il Piano Operativo in corso di elaborazione verrà invece illustrato nella seconda parte dell'incontro. L'elaborazione di un piano è un processo lungo e ci troviamo più o meno a metà.

In Toscana la pianificazione è bipartita tra aree già urbanizzate la cui pianificazione compete ai Comuni e aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato che vanno sottoposte a co-pianificazione con la Regione (avvenuta ad agosto 2022).

L'elaborazione tecnica è stata affidata all'Ufficio di Piano interno al Comune di Livorno, integrato da professionisti esterni con contributi conoscitivi e progettuali specifici.

Le prime pillole informative di oggi riguardano la conoscenza dei sistemi produttivi agricoli e degli ecosistemi sviluppati dai consulenti di NEMO S.r.l.



IVORNO
CITTÀ CULTURICA

PIANO OPERATIVO
E CONTESTUALE VARIANTE AL
PIANO STRUTTURALE

QUATTRO PASSI NELLA CITTÀ IN DIVENIRE
percorso di informazione
e confronto sui nuovi
strumenti urbanistici

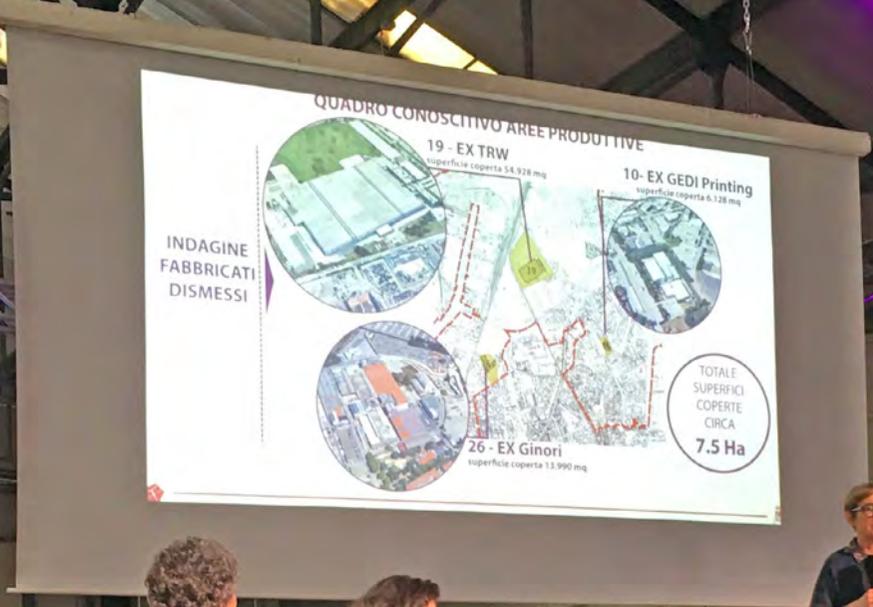
PROGRAMMA

20 aprile
Le aree della rigenerazione
Urbanistica e piani
con 15 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)

27 aprile
Ambiti strategici
Rivoluzione in bus
con 15 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)

3 maggio
Politiche e azioni integrate per rigenerare la città
Incontri pubblici
con 15 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)

18 maggio
Tavolo del territorio, strategie di sviluppo
e trasformazioni urbane
Incontri pubblici
con 15 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)
con 18 interventi (Piano Territorio, Urbanistica, Servizi e Infrastrutture)



Il territorio non urbanizzato

Il Dott. Lombardi interviene illustrando l'attività svolta da NEMO S.r.l. di supporto a quadri conoscitivi, VAS (valutazione ambientale strategica) e studio di incidenza sui siti di NATURA 2000 (una rete di siti di interesse comunitario SIC, e di zone di protezione speciale ZPS creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari). Presenta alcune slides di contenuti conoscitivi portati nel piano relativi alla struttura agro-forestale ed ecosistemica, articolati in uso del suolo, vegetazione, habitat di interesse comunitario (15), valore naturalistico, boschi caratterizzanti, rete ecologica comunale, morfotipi ecosistemi rurali, elementi del patrimonio.

Dall'uso del suolo, rappresentato in dettaglio a scala 1:2000, appare evidente come il territorio di Livorno sia caratterizzato da due grandi aree contrapposte: la pianura urbanizzata e artificializzata e la grande area naturale della collina, separate da una fascia intermedia di territorio agricolo. In questo territorio si trovano molti elementi rilevanti dal punto di vista naturalistico, paesaggistico ed ecosistemico: le fiorite delle colline livornesi, l'isola di Gorgona, la costa, molti habitat con ricchezza di endemismi e biodiversità. Sono stati individuati i boschi paesaggisticamente rilevanti disciplinati dal piano paesaggistico: cerrete, macchie costiere etc. La Riserva regionale dei Monti Livornesi è un'area di eccellenza estesa a diversi comuni limitrofi. La rete ecologica individuata a livello regionale è stata tradotta a livello comunale con un maggiore dettaglio. Per finire sono state analizzate le aree protette e i siti Natura 2000 tra cui emergono l'Isola di Gorgona, le secche della Meloria, Calafuria, i Monti Livornesi. Sulla fascia intermedia rurale interviene il Dott. Agr. Federico Martinelli, che spiega

gli approfondimenti svolti sulle conduzioni della parte boscata e produttiva agricola. Emerge dai dati una preoccupante tendenza alla riduzione del 90% delle aziende agricole attive e del 95% degli allevamenti con un-72% della SAU (superficie agricola utilizzata). La conduzione forestale invece, effettuata sia dal settore pubblico che da privati, riguarda la gestione dell'80% del territorio boscato (dato molto buono). Un focus è stato fatto anche sull'agricoltura amatoriale (che riguarda il 36% della superficie agricola) e sui paesaggi rurali storici.

Le aree produttive

L'Arch. Cerrina interviene sul tema della struttura insediativa delle aree produttive consolidate e sulla necessità di dare risposta alle nuove esigenze localizzative di piccole e medie industrie. Sul territorio di Livorno non sono reperibili nuove aree per localizzare nuove imprese; quindi, è stato preso in considerazione il sistema attuale per individuare qual è la capacità insediativa residua. Dall'indagine è emerso che le aree libere sono 4ha su 1000 ha di aree per insediamenti produttivi esistenti. È stata, inoltre, analizzata la densità e la tipologia dei tessuti produttivi edificati per individuare 38 edifici dismessi e 4 macroaree più disponibili all'insediamento di nuove imprese (es. l'area Picchianti).

L'abitare

Altro focus trattato dall'Arch. Cerrina è l'abitare, supportato da uno studio di Nomisma che ha evidenziato il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione e l'emergere di una nuova domanda abitativa di fasce deboli che non trovano alloggio

QUATTRO PASSI NELLA CITTÀ IN DIVENIRE

percorso di informazione e confronto sui nuovi strumenti urbanistici

né nel settore pubblico né sul mercato. La previsione è di circa 3000 alloggi cui si dovrà dare risposta in 10-15 anni attraverso le politiche abitative. Il tema è stato ampiamente trattato nell'incontro del 3 maggio (v. report pubblicato nella pagina del Garante).

Statuto del territorio

Nel Piano Strutturale lo "statuto del territorio" costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione. Il patrimonio territoriale è inteso come risultato dell'interazione tra attività antropica e ambiente. Si traduce in una rappresentazione degli elementi identitari di lunga durata del territorio, rappresentati da strutture naturali e antropiche chiamate "invarianti". Per aggiornare il piano è stata effettuata una rilettura del perimetro del territorio urbanizzato, in quanto elemento costitutivo dello Statuto, attraverso una rilettura puntuale dei morfotipi della città contemporanea nelle aree di margine.





LIVORNO
LA CITTÀ DEL FUTURO

QUADRO CONOSCITIVO STRUTTURA AGRO-FORESTALE ED ECOSISTEMICA

ELEMENTI PATRIMONIALI: AREE PROTETTE E SITI NATURA 2000

AREE PROTETTE
Parco nazionale Arcipelago Toscano (Isola di Gorgona)
Area Marina Protetta "Secche della Meloria"
Riserva Statale Biogenetica "Calafuria"
Riserva Regionale "Monti Livornesi" e Aree contigue

SITI DELLA RETE EUROPEA NATURA 2000
Zone Speciali di Conservazione ZSC
"Calafuria - Area terrestre e marina"
"Monti Livornesi"
"Tutela del Tursiops truncatus"
"Secche della Meloria"
ZPS "Isola di Gorgona - Area terrestre e marina"



1. PRIMA PARTE

Domande e considerazioni del pubblico

Al termine di questa prima fase di illustrazione segue un primo spazio per le domande e considerazioni dei cittadini, ai quali si cerca di dare risposta sebbene alcune non siano afferenti al rango del Piano Strutturale bensì al Piano Operativo o ad altri strumenti e/o politiche:

Cosa è previsto per le rovine della Tomba di Ciano? È inquadrata nel Quadro conoscitivo come architettura di valore storico monumentale e certamente è un landmark che caratterizza il paesaggio. È andata in Conferenza di co-pianificazione: non ci sono margini per trasformazioni rilevanti se non come Porta del Parco delle colline livornesi e legato a sport e benessere. Deve essere messo in sicurezza geologica il vicino sito estrattivo.

Verrà riparata la terrazza Mascagni che versa in stato di degrado? La terrazza Mascagni è sottoposta a regolari manutenzioni (le cifre stanziare sono state aumentate) e non presenta fenomeni di particolare degrado.

Come è possibile sapere quali sono i contributi non ritenuti pertinenti visto che non abbiamo ricevuto risposta? Ai contributi, come già specificato nell'avviso pubblico, non verrà data risposta individuale perché non si tratta di osservazioni.

Che fine ha fatto il piano della costa? Il piano della costa è integrato e compreso nelle componenti ecosistemiche e ambienti di rilievo da tutelare e riconoscere. Nel piano Blu Livorno sono individuati accessi al mare e punti di balneazione.

Il cosiddetto "cubone" non poteva essere costruito in un'area già cementificata invece di consumare altro suolo vergine? Avete tenuto conto delle aree di esondazione? Si tratta di un intervento collocato all'interno del perimetro urbanizzato ma prendiamo atto della considerazione.

Dopo la sentenza della Corte costituzionale n.6/2023 come si orienta il Comune per gestire i rapporti tra strumenti di pianificazione portuale e comunale rispetto all'interazione porto-città? A breve il Comune sottoscriverà un'intesa con Autorità portuale, con cui stiamo già collaborando da tempo e abbiamo condiviso le linee strategiche per l'interfaccia città-porto. Il piano città-porto è già un modello di come possiamo lavorare insieme.

Avete chiesto un parere ai curatori del rapporto ISPRA sul consumo di suolo sulla compatibilità ambientale di progetti quali il Cubone e il Parterre? Va considerato che ISPRA aggrega dati a livello nazionale mentre il dato sul consumo di suolo a livello comunale è molto più rigoroso e generalmente più alto.

Riguardo il declino dell'agricoltura c'è solo una presa d'atto o si può fare qualcosa, ad esempio avviando i giovani a questa attività con la creazione di una scuola di agraria, di enologia, un museo di storia naturale etc.? Tra tutti questi vincoli e norme, quali margini restano all'iniziativa privata? Porteremo la proposta nelle sedi appropriate. Individueremo dispositivi e meccanismi per il recupero delle aree agricole. I vincoli ai privati sono sovraordinati, non li può togliere il piano. Nelle aree di pertinenza fluviale esistono i vincoli della legge Galasso, la salvaguardia delle fasce costiere. Si

opera nel rispetto di Legge di governo del territorio e Piano paesaggistico regionali. Nelle aree di pertinenza fluviale l'unico intervento ammesso è proprio l'annesso agricolo, agli agricoltori sono consentite molte più cose proprio per agevolarli.

Sono state analizzate solo la domanda di alloggi o anche quella di vita di relazione?

Quali scenari di vita di comunità sono previsti nei quartieri/rioni?

Che tipo di comunità vogliamo? Servono spazi nei quartieri perché i cittadini possano incontrarsi, vorremmo essere messi a conoscenza del nostro patrimonio ed esprimerci su quali spazi riteniamo siano adatti a diventare spazi di comunità.

Lo strumento del Piano operativo non è adatto a trattare il tema della gestione degli spazi ma riconosce e assegna a spazi esistenti l'uso collettivo, legge la città e i quartieri e prevede che ci siano servizi di prossimità nei 15 minuti a piedi. Per quanto riguarda il piano delle alienazioni è pubblico e chiunque può avanzare proposte.

Il tema della casa è enorme, anche a Livorno con aumento del turismo e dei B&B siamo sulla strada della gentrificazione, non si trovano case e stanze in affitto, come arginare questo fenomeno?

Purtroppo, quello della diffusione di fenomeni come AirB&B è un fenomeno difficilmente controllabile per mancanza di strumenti normativi a livello comunale. Esiste a questo proposito un tavolo aperto tra comuni e governo nazionale. Il bisogno di case emerge forte in molti segmenti dell'abitare sociale ma per dare risposte il Comune ha bisogno di patrimonio pubblico e di sollecitare i privati a collaborare nel dare risposta.

Il processo partecipativo è stato troppo veloce e troppo tecnico, il pubblico non

riesce a seguire, andrebbero organizzati incontri decentrati nei quartieri. Che fine fanno le proposte dei cittadini, ad esempio per il Parco delle generazioni e la contrarietà espressa al trasferimento dei bambini di Montenero nella nuova scuola?

La traduzione dal linguaggio tecnico a quello non tecnico richiede tempo, abbiamo cercato di tenere un equilibrio tra diverse esigenze. Dopo l'adozione avremo momenti tecnici dedicati ai professionisti di settore separati da quelli con i cittadini, per essere più specifici. Nel corso del viaggio del piano, dopo l'adozione potremo interagire con i Consigli di zona nei quartieri. Per quanto riguarda le proposte dei cittadini, pur prendendone atto è facoltà dell'Amministrazione rimanere convinta delle proprie scelte. Ad esempio per quanto riguarda Montenero, confermiamo il Parco delle generazioni ma cercheremo di rendere maggiormente comprensibili i motivi della nostra decisione.

Qual è la data di entrata in vigore del piano? Il piano verrà verosimilmente adottato a Luglio, poi depositato per 60 giorni sul sito comunale per ricevere le osservazioni scritte, quindi seguirà una istruttoria tecnica e politica per dare le risposte a tutte (diniego/accoglimento totale o parziale). Si procederà poi all'approvazione delle controdeduzioni da parte del Consiglio comunale, alla pubblicazione delle risposte, all'invio alla Soprintendenza e alla Conferenza paesaggistica in Regione, al ritorno e ratifica del Consiglio comunale e solo allora diventerà vigente. Tutto questo richiederà forse un anno.

Cosa si sta facendo riguardo al rapporto del verde con vari tipi di disabilità (sensoriale, visiva, motoria, psichica) per una fruizione da parte di tutti? Per quanto riguarda l'accessibilità siamo ancora agli inizi di un lungo percorso in tutta Italia. Il piano

istituisce criteri e principi per rendere il territorio accessibile. Stiamo lavorando alla creazione di percorsi ad anello accessibili nel territorio rurale, che ora ci rendiamo conto è off limits per i disabili. Interviene anche il Garante dei disabili, dicendo che per le zone rurali e dei Monti Livornesi stanno lavorando ad un percorso accessibile in accordo con i Comuni di Collesalveti e Rosignano e la collaborazione del CAI e delle associazioni dei disabili. È una vittoria molto grande.

Cosa prevedete per gli orti urbani di via Goito? Tali orti sono abusivi, vi sono depositati materiali infiammabili, inoltre la comunità che li occupa organizza eventi con musica o cinema fino a tarda ora disturbando la quiete pubblica. Il problema era stato affrontato anni fa, la proprietà è della cooperativa CLC che aveva partecipato a un tavolo di concertazione da cui era emerso un progetto di utilizzo dell'area come parco pubblico con 5 ingressi e posti auto, che mancano in zona. In cambio si sarebbe dovuto dare alla cooperativa (che è in amministrazione controllata e non paga i lavoratori) la possibilità di permutare i terreni di via Goito con altri terreni edificabili e utilizzare quelli attuali come previsto dal tavolo. Noi siamo per il principio di continuità, non vogliamo buttare via l'ipotesi di quel tavolo, l'ipotesi risolutiva sarà inserita nel Piano Operativo. Sui problemi di sicurezza verrà allertato l'assessorato competente.

Che fine ha fatto il parco della Ceschina? Riteniamo che l'habitat che si è venuto a creare con il processo di rinaturalizzazione spontaneo avvenuto nell'area chiusa da anni sia di grande valore e pertanto non può diventare un parco del tutto accessibile ma dovrà essere posto un limite agli usi e alle trasformazioni previste.

Potete spiegare origine e derivazioni del Piano strutturale? Ci sono solo analisi del suolo, dati di fatto e di presentazione e non attuazioni? Il Piano strutturale deriva dallo "spacchettamento" del vecchio PRG in due strumenti: Piano strutturale, che interpreta il territorio e non è cogente, e Piano operativo che attua. L'uso del suolo è importantissimo, è anche progetto di suolo, lettura del territorio urbano e rurale, sprona Livorno che nell'immaginario collettivo è solo mare a recuperare la sua dimensione agricola a produttiva.

Apprezzo il bel lavoro svolto ma auspico che venga affrontato il tema della crisi economica e sociale della città, in particolare il grande degrado urbano del centro storico, che sta diventando una casbah, con i fondi trasformati in abitazioni. Occorrono inoltre: più residenze per ceti medi; ricreare il tessuto delle imprese produttive per tornare ad essere una città operaia; sviluppare il turismo: la città offre molto ma non ha alberghi di qualità.





2. SECONDA PARTE

Livorno città di città: le principali trasformazioni urbanistiche nel Piano Operativo

L'Ass. **Silvia Viviani** introduce la seconda parte dell'incontro, illustrando le linee di indirizzo del Piano Operativo per le trasformazioni, sintetizzate nello slogan "Livorno città di città". Il piano non può fare tutto, per trasformare una città ci vogliono le politiche. Il piano però può aumentare il valore e l'attrattività del territorio, poi si deve muovere anche l'impresa (produttiva e turistica). L'immagine della "città di città" non è fine a se stessa: Livorno è veramente fatta di tante città, ogni quartiere ha la sua identità, anche il suo territorio come abbiamo visto è tripartito (pianura urbanizzata, colline ricche di naturalità e area agricola intermedia). Sono tutte differenze che abbiamo cercato di sintetizzare nelle **"7 città" del documento unico di programmazione**, che sono:



LIVORNO
LA CITTÀ DEL FUTURO

MASTERPLAN VIALE ITALIA

CITTA' D'ACQUA

1. La città euromediterranea e internazionale: chimica, automotive, portualità sono settori portanti da adeguare alla contemporaneità. Vanno analizzate le politiche dei flussi, delle reti. In questo senso è stata fondamentale la collaborazione tra Comune e Autorità portuale per una governance condivisa che porterà e reinserire Livorno nei flussi delle reti internazionali e alla riorganizzazione della mobilità nella viabilità di cintura, separando finalmente i flussi del porto da quelli della città.

2. La città produttiva: sono necessari investimenti a servizio delle imprese (grandi, medie e piccole), ci sono pochi spazi disponibili e quindi abbiamo aperto scenari di riutilizzo delle aree esistenti. Anche i grandi piazzali per auto possono diventare hub di produzione di energia rinnovabile. L'area Picchianti vogliamo che diventi appetibile per le start up. Sosterremo anche l'impresa tradizionale nelle aree città-porto.

3. La città d'acqua: è la pianificazione della fascia costiera, non un piano della costa separato ma "contenuto" nella pianificazione. Sono state individuate le destinazioni ammissibili e definite le sue componenti (ad es. il lungomare), mappate e schedate la fascia costiera, ricostruita la sua storia e la sua evoluzione. Anche la città storica è città d'acqua e il suo recupero è fondamentale. Il recupero dell'acquaticità della Fortezza e la revisione del comparto urbano quartiere Venezia-Stazione marittima sono un passo verso una città più attrattiva per il turismo ma che non vogliamo turisticizzata. Il masterplan Forte San Pietro-Rivellino-Ex macelli, con lo spostamento del depuratore nel 2030, è un passo fondamentale verso la città che verrà. La partecipazione cittadina nelle aree strategiche continuerà, come nel caso degli Hangar Creativi, con i prossimi

percorsi partecipati e la sperimentazione degli usi transitori come già nel Forte San Pietro. Abbiamo utilizzato lo strumento del masterplan: non è ancora un progetto ma un elemento di raccordo con esso, misura la qualità della città che vorremmo. È stato previsto anche per la grande passeggiata di Viale Italia, che diventerà un parco urbano costiero con tre piazzette in cui sono concentrate le nuove baracchine, visto il degrado irreversibile di quelle attuali. Ci sforziamo anche di usare rappresentazioni meno tecniche e più comunicative. Si prevede anche il completamento del quartiere di Porta a mare.

4. Città dello sport e del benessere: la connessione tra le aree verdi e la riqualificazione del lungomare costituiscono una enorme palestra all'aperto, di sport diffuso. Ma Livorno è anche una città con un medagliere eccezionale, vanno previsti spazi per lo sport agonistico al coperto, come nell'impianto del cosiddetto "Cubone", palestra trivalente anche di quartiere per le 30.000 persone che erano prive di questo servizio. Un'altra area di trasformazione strategica è quella dell'Ippodromo Caprilli e del grande parco della Ceschina prospiciente il mare. L'ippodromo è stato riaperto con funzioni legate al cavallo ma concepito come un grande parco urbano.

5. Città verde e resiliente: il tema è la connessione collina-mare ma anche delle parti dell'edificato ora sconnesse. Il Piano del verde è integrato nel Piano Operativo come "infrastruttura verde". Sono state individuate 6 greenways, i parcheggi non saranno più asfaltati e la natura diventerà un complemento imprescindibile delle progettazioni pubbliche e private.

QUATTRO PASSI NELLA CITTÀ IN DIVENIRE

percorso di informazione e confronto sui nuovi strumenti urbanistici

6. Città accessibile e inclusiva: le politiche dell'abitare, il funzionamento dei quartieri sono tutti elementi della città accessibile e inclusiva. I progetti nati sono ad esempio i moduli abitativi sperimentali per l'emergenza, il masterplan del quartiere Garibaldi dove scuole, servizi e residenze sono immersi in un parco. Abbiamo usato il coinvolgimento dei giovani per sviluppare app che misurano l'accessibilità come KIMAP, abbiamo sviluppato strumenti di approfondimento non obbligatori quali l'Atlante di genere di Livorno e la Carta strategica della sostenibilità, per inserire nel PO ulteriori parametri della qualità urbana.

7. Città dei quartieri e della prossimità: risponde alle esigenze della prossimità, da cosa è costituita la città pubblica all'interno dei quartieri. Obiettivo del piano è dotare ogni parte di città di tutti i servizi di prossimità accessibili nel raggio di 15 minuti a piedi.

L'Ass. Viviani conclude il suo intervento dicendo che spera di aver fatto comprendere che le 7 città non sono un romanzo, anche se ogni piano è una narrazione, ma si traducono in cose concrete. Gli ambiti strategici prioritari sono Forte San Pietro, Scopaia, Parco delle generazioni, Hangar Creativi e Ippodromo.



2. SECONDA PARTE

Domande e considerazioni del pubblico

I collegamenti con Pisa (mobilità studenti universitari, pendolari) sono frequenti, ma Livorno è eccentrica nella sua provincia, bisogna migliorare anche i collegamenti lungo la costa e verso Piombino. Il famoso lotto 0 che fine ha fatto?

L'interconnessione est-ovest ora è difficile, cosa si prevede per snellire la barriera ferroviaria e stradale? La mobilità nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo integra diversi strumenti, il PUMS deve essere territorializzato. Sono previste tre nuove cerniere di mobilità (prima dette scambiatori, oggi snodi più intelligenti). Per il settore Nord sarà centrale quella della stazione San Marco che intercetterà i flussi di pendolarismo verso Nord e i flussi Porto-città. È prevista una tramvia di area vasta Livorno, Pisa, Lucca. La cerniera Est sarà via Masi, la cerniera Sud lo snodo tra Via Libertà e barriera Roma. Non sono previsti nuovi collegamenti viari ma il miglioramento della viabilità esistente agendo su queste leve.

Dopo questi incontri pensate di farne altri specifici rivolti ai giovani (con altre modalità, strumenti)? I giovani sono mancati anche all'incontro del 5 maggio su Forte S. Pietro, per il quale avevamo attivato la rete comunale dei giovani. Creare APP o altri strumenti mirati a coinvolgerli richiede risorse. Nel percorso sugli Hangar vorremmo che giovani fossero protagonisti.

È stata prevista accessibilità delle fortezze in connessione con nuova e più funzionale stazione marittima? Sì, è uno dei temi del piano città-porto.

Pensate che alcuni spazi (es. parcheggi sottoutilizzati) possano essere attrezzate come hub per ciclisti/riders/pedoni etc. con servizi igienici, ricarica cellulari, coperture

in caso di pioggia? Si tratta dei cosiddetti parcheggi integrati, concepiti come piattaforme dotate di servizi, è una idea giusta.

Dove saranno collocati i blocchi di edilizia residenziale sociale sperimentali? In vari punti della città, dove c'è bisogno (essendo temporanei). Il primo sarà in via dei Pelaghi vicino alla Variante Aurelia.

Avete tenuto conto del rischio idraulico nella progettazione, ad esempio, del nuovo ospedale per quanto riguarda il Rio Riseccoli, tombato e ad alto rischio? Non è un'area a rischio, esperti attestano e certificano la compatibilità delle trasformazioni.

Proposta di mappare le realtà culturali nelle analisi sui servizi di prossimità nei quartieri (musicali, teatrali, audiovisivo, danza, cinema, etc.).

Ho guardato con attenzione il Masterplan Forte San Pietro-Rivellino e scoperto che sono previste demolizioni di una palazzina con uffici, la sede dell'Associazione Felix, dello Spazio Sub Livorno e dello Scalandrone. Non si potrebbero evitare visto che sono edifici utili alla collettività e hanno un valore storico, invece di sostituirli con una piattaforma pedonale? Qualcosa si deve pur trasformare per migliorare radicalmente quella parte importante di città.

L'incontro si conclude con l'intervento della Dott.ssa Nicoletta Leoni che esprime apprezzamento per lo sforzo di aver riportato a unità piani di settore che prima ragionavano in modo separato, per la qualità dell'interazione con i tecnici durante il processo partecipativo nonostante le difficoltà oggettive di non poter rendere pubblico

QUATTRO PASSI NELLA CITTÀ IN DIVENIRE

percorso di informazione e confronto sui nuovi strumenti urbanistici

il piano prima dell'adozione. Ricorda che sull'ambito degli Hangar sarà attivato un ulteriore percorso partecipativo, che dopo l'adozione del piano sarà possibile presentare le osservazioni entro settembre e, infine, che tutto ciò che poteva confluire nel Piano ci andrà, anche se non verranno date risposte individuali. I materiali della giornata di oggi saranno disponibili nelle [pagine del Garante](#), insieme ai report di tutti gli incontri.



